ISTITUTO COMPRENSIVO "**G. PASCOLI**" - RIETI

A.S. 2021/2022

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

A.s. 2021-22

L' I.C. "G. Pascoli" si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento.

Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, descritta sia nel PTOF sia nel PAI, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine, dedicati all'informazione su aspetti specifici quali ad esempio il bullismo ed il cyberbullismo. La Scuola opera attraverso attività di Classe miranti alla prevenzione.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71;
- dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;

Sommario

1. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI 3
1.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO: 3
1.2 IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: 3
1.3 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO: 3
1.4 IL COLLEGIO DEI DOCENTI: 3
1.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI: 3
1.6 I DOCENTI: 4
1.7 I GENITORI: 4
1.8 GLI ALUNNI: 4
2. INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET 4
3. IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA: 5
4. MANCANZE DISCIPLINARI 5
4.1 Misure correttive e sanzioni 5
5 SCHEMA PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO 5
5.1 1^ Fase: analisi e valutazione 5
5.2 2^ Fase: azioni e provvedimenti 5
6. SINTESI DEL PERCORSO DA SEGUIRE IN CASO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO 7
7. SCHEDA DI SEGNALAZIONE 8
8. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' 9

1. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

1.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

Adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni; o prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; o favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; o individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo; o qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

1.2 IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet; o promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti; o cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day"; o aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti; o coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

1.3 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

Approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo; o qualora a scuola si verifichino azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia- previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

1.4 IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo; o prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; o progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole; o coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

1.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari; o pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di

coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità; o nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

1.6 I DOCENTI:

Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

1.7 I GENITORI:

Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; o sono attenti ai comportamenti dei propri figli; o vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); o conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità; o conoscono il codice di comportamento dello studente; o conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

1.8 GLI ALUNNI:

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; o imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano; o non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; o durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; o sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

2. INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori

INDIRIZZI SITI LINK :

http://www.generazioniconnesse.it/site/it/are a-genitori/

Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)

https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html

3) Telefono azzurro: https://www.azzurro.it

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti

3. IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA:

La psicologa di Istituto, iscritta all'Albo degli psicologi svolge attività di sportello di ascolto nella sede centrale ed associata; collabora e supporta i Consigli di classe su segnalazione di casi particolarmente critici, intervenendo come osservatrice in classe o/e effettuando interventi formativi per la classe o piccoli gruppi; garantisce percorsi rieducativi dell'intelligenza emotiva ed affettiva individuali o per gruppi, su richiesta dei consigli di classe.

Se trattasi di misure che accompagnano provvedimenti disciplinari cura i rapporti con le famiglie.

Collabora in stretto coordinamento con la Referente per il Bullismo-Cyberbullismo.

4. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come BULLISMO: – la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata; – l'intenzione di nuocere; – l'isolamento della vittima.

4.1 Misure correttive e sanzioni

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

In questa fase è determinante la condivisione con la famiglia, che è chiamata ad assumere un atteggiamento costruttivo e collaborativo, volto alla gestione più funzionale e corretta della situazione problematica.

5 SCHEMA PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Chiunque, all'interno dell'Istituto, venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, informa immediatamente la Dirigenza, a fenomeni di (cyber)bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

5.1 1^ Fase: analisi e valutazione

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Referente per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, Psicologo della Scuola. − raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità e soggetti coinvolti; − colloqui con gli attori principali (singoli e gruppo), al fine di raccogliere le diverse versioni e ricostruire i fatti nel modo più oggettivo possibile e libero da pregiudizi e interpretazioni personali.

Si ricorda che tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza.

Al termine della fase di raccolta delle informazioni: − se i fatti sono confermati / esistono prove oggettive, si avvia la fase di intervento, definendo le specifiche azioni da intraprendere; − se invece i fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyberbullismo, non si interviene in modo specifico, si prosegue l'azione educativa.

5.2 2^ Fase: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati si procede con: − comunicazione alla famiglia della vittima da parte della Dirigenza, coadiuvata dal Referente per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo; nel corso del colloquio si provvede alla redazione di un verbale contenente una breve descrizione degli eventi, che dovrà essere firmata dai genitori e conservata nell'apposito registro dei Verbali; − convocazione della famiglia del

minore autore degli agiti; nel corso del colloquio si provvede alla redazione di un verbale contenente una breve descrizione degli eventi, che dovrà essere firmata dai genitori e conservata nell'apposito registro dei Verbali; - convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità, per concordare modalità di intervento all'interno del/dei gruppo/i classe, analizzando le risorse disponibili all'interno e all'esterno dell'Istituto; − eventuale avvio della procedura giudiziaria, mediante denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, Carabinieri, ecc.); − segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti. 3^ Fase: percorso educativo e monitoraggio 14 Dirigente scolastico, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti: − si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; − provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti dell'autore degli agiti, sia nei confronti della vittima.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

- Con la vittima:

• convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);

• promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;

• indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

- Con il bullo o cyberbullo:

• convocazione tempestiva della famiglia;

• promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;

• attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete…);

• inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;

• comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;

• eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

• colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;

• sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;

• sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;

• potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;

• attività di sostegno ai docenti e ai genitori;

• monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale…).

6. SINTESI DEL PERCORSO DA SEGUIRE IN CASO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

1 SEGNALAZIONE	Da parte del DS, degli insegnanti, degli alunni, dei genitori e del personale della scuola
2 RACCOLTA DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO LA SCHEDA DI SEGNALAZIONE	Da parte del Referente per il bullismo e cyberbullismo, da parte di un docente alla presenza del DS o suo sostituto
3 VERIFICA E VALUTAZIONE DI QUANTO SEGNALATO	Da parte di tutti i soggetti coinvolti
4 INTERVENTI E PROVVEDIMENTI	Da parte di tutti i soggetti coinvolti sulla base del Regolamento di Istituto
5 VALUTAZIONE FINALE	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

7. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Persona che compila la segnalazione: _____
Data: _____
Luogo: _____

1 La persona che segnala il caso del presunto bullismo è la
vittima_____
un compagno della vittima_____
padre/madre/tutore della vittima: _____
un insegnante_____
altri_____

2-Vittima: _____ **classe** _____
altre vittime _____ classe _____
altre vittime _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti)
Nome _____ classe _____
Nome _____ classe_____

4.Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
_____
_____
_____

5.Quante volte sono successi gli episodi?
_____
_____
_____

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore_____

Firma del segnalatore_____

8. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2020 / 2021

VISTO il D.M. n. 16 del 5.2.2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

VISTO il D.M. n.30 del 15.3.2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la L. 71 del 29.05.2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"; Si propone il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, affinché insieme, la Scuola e i Genitori, si adoperino per far comprendere ai ragazzi che, se le potenzialità della rete vengono mal gestite, le conseguenze sul piano psicologico, civile e penale nonché economico, potrebbero essere molto gravi. Pertanto:

SI STIPULA

Con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità, per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con il quale:

L'ISTITUTO (con tutte le sue articolazioni organizzative: Dirigente Scolastico, Collegio docenti, Consigli di Classe/Interclasse, Consiglio d'Istituto, personale A.T.A.) si impegna a:

- Promuovere l'educazione all'uso della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo della tecnologia informatica;
- Informare tempestivamente le famiglie degli alunni e le autorità competenti di casi di sospetto bullismo e/o cyberbullismo;
- Far rispettare le nuove indicazioni contenute nelle integrazioni al Regolamento disciplinare applicando nei casi previsti le sanzioni.

GLI STUDENTI si impegnano a:

- Prendere visione del Regolamento di Istituto così come integrato alla luce della normativa in materia di bullismo e cyberbullismo;
- Utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria ed altrui;
- Denunciare episodi di bullismo e cyberbullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyberbulli;
- Collaborare ad ogni iniziativa della scuola volta ad informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Dissociarsi in modo esplicito da episodi di cyberbullismo di cui fossero a conoscenza.

I GENITORI si impegnano a:

- Educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e la prevenzione al bullismo e cyberbullismo e nel rispetto delle

regole a tutela di tutti; ▪ Prendere visione del Regolamento di Istituto così come integrato alla luce della normativa in materia di bullismo e cyberbullismo. La famiglia si impegna a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori dal tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate (barrare le specifiche clausole che la famiglia volontariamente dichiara di accettare; se la famiglia non intende adottare nessuna misura aggiuntiva, barrare l'opzione

- Collaborare con la scuola nello svolgimento delle attività inerenti alla prevenzione al bullismo e cyberbullismo.

☐	1.1	▪ definire e monitorare l'accesso quantitativo (ore al giorno di navigazione) del figlio alla rete; ▪ definire e monitorare l'accesso qualitativo (siti visitati) del figlio alla rete; ▪ interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a social network prima dell'età legalmente richiesta.
☐	1.2	▪ altro
☐	1.3	▪ in alternativa a tutte le opzioni che precedono, la famiglia non ritiene di dover adottare alcuna misura aggiuntiva specifica per i problemi derivanti dall'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione personale.

I genitori comunque rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di culpa in educando (articolo 2048 del Codice civile). Sono esonerati da responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire il fatto. Nei casi più gravi per i giudici l'inadeguatezza dell'educazione impartita ai figli emerge dagli stessi episodi di bullismo, che per le loro modalità esecutive dimostrano maturità ed educazione carenti. Il Tribunale di Alessandria (sentenza 439 del 16 maggio 2016), nel caso di un filmato girato da un gruppo di studenti e poi diffuso in rete, ha riconosciuto la responsabilità anche dei genitori del minore che non ha effettuato materialmente il video, ma che non si è dissociato dall'azione.

I sottoscritti …….. e …….. genitori o esercenti la responsabilità genitoriale dell'alunno/a …… iscritto/a per l'a.s. 20 / alla classe …….. sezione ……..

□ della Scuola primaria dell'I.C. G. Pascoli

□ Secondaria di primo grado dell'I.C. G. Pascoli

dichiarano di aver preso visione e di condividere il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità per azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Firma dei genitori Firma dell'alunno/a